

# Regione-medici I dubbi dei sindacati sul nuovo patto

il Resto del Carlino  
Cronaca di Bologna  
19 luglio 2022

Servizio a pagina 13

## I sindacati: «Più soldi agli ospedali»

Cgil, Cisl e Uil sull'accordo tra Regione e medici di base: «Intesa ok, ma rischiamo una sistema a due velocità»

**L'accordo** raggiunto tra Regione e medici di medicina generale che vede non solo l'aumento del numero di pazienti assistiti che passano da 1.500 a 1.800, ma tutta una serie di risorse messe in campo al fine di aiutarli nell'espletamento di pratiche burocratiche e servizi agli assistiti, tramite l'ausilio di segreterie e personale infermieristico, solleva non pochi dubbi da parte dei sindacati.

«Come Fp Cgil medici e dirigenti del Servizio sanitario nazionale giudichiamo l'accordo regionale per i medici di medicina generale buono dal punto di vista tecnico, specie nelle tematiche di deburocratizzazione, di rafforzamento della attività infermieristica e per l'introduzione di figure di supporto - dichiara Vittorio Dalmastrì (segretario Fp Cgil Medici) -. Peccato che siano le stesse aggiunte che noi abbiamo chiesto con forza in merito alla situazione ormai drammatica del Pronto soccorso senza avere alcun riscontro. Depressivamente risulta inoltre vedere come si continua a concepire una sanità a due velocità e con sala-

ri fortemente disallineati causa un pensiero corporativo. Continuiamo pure con due sistemi separati - fa notare -. La medicina generale è fondamentale e deve essere inclusa nel sistema sanitario con professionisti alla dipendenza che facciano parte integrante di percorsi che connettano l'alta intensità di cura con la presa in carico e la gestione territoriale. Di questo passo, a breve, il personale se ne andrà dai Pronto soccorso e dalle strutture ospedaliere».

**Sulla stessa** linea critica la Fpl Uil: «Premesso che tutto ciò che va a favore della salute dei cittadini è ben accetto, se si investe nei medici di medicina generale lo si deve fare anche nel personale sanitario dipendente - afferma il segretario Paolo Palmarini -. Deve essere garantito quel turno over negli ospedali che era stato pattuito nel dicembre 2021 e che non è stato rispettato. Quindi, alla luce dell'accordo con i medici di famiglia, ci aspettiamo non solo la garanzia del rispetto del turno, in pensione uno dentro un altro, ma anche l'ampliamento

degli organici nelle strutture pubbliche. Quello che fa pensare è l'aumento del numero di pazienti assistiti: da 1.500 a 1.800. Mi auguro arrivino i supporti annunciati dall'assessore Donini, anche se non si capisce, visto che non ha risposto alla domanda posta, da dove arrivano le risorse che sono servite per fare l'accordo con i medici di famiglia. Ma se si sono trovati in questo ambito si dovranno trovare anche in quello pubblico». «L'accordo dovrà essere tradotto su base territoriale e vedere cosa succede, ad esempio se i medici sono in grado di sostenere gli aumentati carichi di lavoro - osserva Alessandro Chiari, responsabile regionale Medicina generale della Cisl -. Sono sempre un po' titubante quando vengono stilati accordi in tempi di criticità, per questo preferisco attendere per un giudizio complessivo e vedere cosa accadrà nei prossimi mesi, anche dal punto di vista del Covid».

**Monica Raschi**